



Decreto Dirigenziale n. 4 del 08/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

EGA REGIONE CAMPANIA - PREDISPOSIZIONE DELLE DETERMINAZIONI
TARIFFARIE DEL SECONDO PERIODO REGOLATORIO (MTI-2) AI SENSI DELLA
DELIBERA AEEGSI 664/2015/R/IDR.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- a) che alla Regione Campania è stato trasferito, negli anni '80, il sistema idrico di grande adduzione regionale realizzato a partire dagli anni cinquanta dalla Cassa per il Mezzogiorno e, tutt'ora, ne detiene ancora la gestione, nelle more del trasferimento definitivo agli Enti destinatari per legge;
- b) che a tale rete idrica regionale, denominata Acquedotto Campano e costituita dall'Acquedotto Torano - Maretto – Biferno e dall'Acquedotto del Sarno, si è aggiunto dal 1990 anche l'Acquedotto della Campania Occidentale, completato dalla Regione dopo il trasferimento operato dalla ex Casmez ai sensi dell'art. 5 della Legge 64/86 e messo in gestione nel 1992 con l'affidamento al Concessionario Eni Acqua Campania S.p.A. (oggi Acqua Campania S.p.A.);
- c) che la Regione Campania, in materia di servizio idrico, riveste sia il ruolo di Ente di Governo d'ambito che di Gestore grossista;
- d) che al fine di separare tali ruoli all'interno della struttura regionale, le funzioni di Ente di Governo d'ambito, nelle more dell'insediamento dell'Ente Idrico Campano (ex lr 15/2015), sono svolte dal Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania mentre le funzioni di Gestore grossista dei servizi all'ingrosso di approvvigionamento idrico e di collettamento e depurazione sono svolti dalla UOD 10 della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema.
- e) che, in occasione del precedente periodo regolatorio (MTT e MTI) la Regione Campania, in quanto Ente competente, ha provveduto ad inviare le determinazioni tariffarie per il servizio all'ingrosso di acquedotto attraverso due distinte calcolazioni: una per la quota parte di attività svolta direttamente dalla Regione Campania (relativa al c.d. acquedotto ex Casmez) e una per la gestione in concessione ad Acqua Campania S.p.A. (relativa all'Acquedotto della Campania Occidentale – ACO).
- f) che per quanto riguarda il gestore Acqua Campania S.p.A., l'EGA Regione ha provveduto all'invio all'Autorità della documentazione tariffaria ai sensi del MTT in data 23.04.2013 e successivamente, in data 30.04.2014, ha provveduto all'invio della proposta MTI per gli anni 2014 e 2015.
- g) che per il gestore Regione Campania, in data 29.03.2013 veniva inviata all'Autorità la documentazione relativa alla predisposizione tariffaria MTC sia per il servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso che per il servizio di depurazione e collettamento dei reflui urbani agli impianti regionali. Successivamente veniva caricata sul portale AEEGSI, in data 08.05.2014, la documentazione relativa alla determinazione tariffaria MTI.
- h) che l'AEEGSI, in sede istruttoria evidenziava la non completezza della documentazione inviata, in data 15.12.2014 diffidava alcuni gestori campani, fra i quali Acqua Campania S.p.A. e Regione Campania, ad adempiere agli obblighi di comunicazione dei dati e documenti in forma completa. A tale diffida hanno seguito due incontri istruttori (nelle date del 22.12.2014 e 12.01.2015) in esito ai quali l'EGA Regione Campania ha trasmesso in data 26.02.2015 una serie di dati e atti di integrazione.
- i) che nonostante la documentazione integrativa prodotta, l'Autorità rilevava ancora persistere rilevanti carenze e criticità e quindi risolveva l'istruttoria per il gestore grossista Acqua Campania decretando, con la deliberazione 362/2915/R/idr del 16.07.2015, l'applicazione della tariffa d'ufficio ponendo pari a 0,9 il valore del theta massimo.
- j) che per il gestore grossista Regione Campania venivano rilevate dall'Autorità carenze e criticità anche a fronte della documentazione integrativa inviata e quindi con deliberazione

338/2015/R/idr del 09.07.2015 veniva stabilita per le gestioni regionali la tariffa d'ufficio, con determinazione di theta massimo ammissibile pari a 0,9.

- k) che avverso tali deliberazioni i due gestori (Regione Campania e Acqua Campania) hanno presentato ricorso al TAR Lombardia il cui merito è stato discusso il 30 giugno 2016 e si è attualmente in attesa di sentenza.

Rilevato che:

- a) l'AEEGSI con deliberazione 338/2015/R/idr ha esplicitato le motivazioni della ritenuta inadeguatezza della determinazione tariffaria all'ingrosso d'acquedotto svolta per il gestore Regione Campania. In sintesi i rilievi mossi risultano i seguenti:
- la carenza di documentazione alla base della ricostruzione del valore delle opere che compongono il sistema acquedottistico regionale all'ingrosso;
 - l'incompletezza delle informazioni fornite in ordine alle criticità infrastrutturali rilevate sul territorio, agli obiettivi specifici che si intendono perseguire, al dettaglio degli interventi pianificati;
 - la carenza di una adeguata riconciliazione tra i dati forniti e le fonti contabili obbligatorie;
 - il mancato invio, per gli anni 2012 e 2013 - e l'invio incompleto per il biennio 2014-2015 - del piano economico-finanziario (composto da piano tariffario, conto economico e rendiconto finanziario) e della relativa relazione illustrativa (dettagliatamente redatta nel rispetto delle modalità dettate dall'Autorità);
 - il mancato recepimento nel piano economico-finanziario elaborato per gli anni 2014 e 2015 - con riferimento al servizio di fornitura idropotabile - delle rettifiche segnalate dal soggetto competente a seguito delle verifiche richieste dall'Autorità in ordine ai dati di "Vendita e Acquisto di servizi all'ingrosso".
- b) l'AEEGSI con deliberazione 362/2015/R/idr ha esplicitato i rilievi che hanno condotto all'adozione di una tariffa d'ufficio (theta pari a 0,9) per il gestore Acqua Campania che risultano i seguenti:
- la mancata ricostruzione degli interventi da finanziare in tutto, o in parte, attraverso il corrispettivo annuale per la concessione di gestione del sistema acquedottistico;
 - l'assenza di atti adottati dal soggetto competente tesi a rimodulare il corrispettivo di cui al punto precedente in base alla vigente regolazione e coerentemente con le criticità infrastrutturali rilevate con riferimento all'Acquedotto della Campania Occidentale (gestito da Acqua Campania S.p.A.), con i relativi obiettivi specifici che si intendono perseguire, con i correlati interventi pianificati;
 - la carenza di documentazione alla base della ricostruzione del valore delle opere che compongono il sistema acquedottistico regionale all'ingrosso;
 - le criticità in ordine alla trattazione del corrispettivo per la concessione di gestione del sistema acquedottistico come voce "Altri corrispettivi ai proprietari" (ACp); la voce di costo in questione è infatti riferita ai corrispettivi annuali cui gli enti locali hanno diritto in virtù della concessione in uso delle proprie infrastrutture, nei limiti di quanto deliberato e puntualmente individuato dal soggetto competente in data antecedente all'aprile 2006, dando generalmente luogo ad importi esigui: nel caso in esame viene chiesto il riconoscimento in tariffa di un corrispettivo non puntualmente quantificato e deliberato dal soggetto competente, ma derivante dall'applicazione automatica di un meccanismo di indicizzazione (variazione con indice ISTAT) che porta ad un valore pari, per l'anno 2012, a euro 26.768.000, a fronte di un VRG pari a euro 63.469.380, con un'incidenza superiore al 42%;
 - le criticità in ordine alla riconciliazione tra il corrispettivo per la concessione di gestione del sistema acquedottistico indicato ai fini tariffari e l'importo desumibile dal bilancio 2012;
 - la trattazione dei ricavi e dei costi delle "Altre attività idriche" (Rb e Cb) per gli anni 2014 e 2015, derivanti dalla "Progettazione e Direzione lavori nonché Stazione Appaltante per i Lavori per il miglioramento e l'efficientamento della rete acquedottistica all'ingrosso regionale

eseguiti sia direttamente che indirettamente dal gestore" (attività che peraltro, per gli anni 2012 e 2013, venivano ricomprese tra quelle del servizio idrico integrato).

Rilevato inoltre che:

- a) con deliberazione 664/2015/R/IDR l'Autorità ha approvato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2), confermando l'impostazione generale del MTI e introducendo elementi di novità finalizzati a tener conto della necessità di promuovere gli investimenti, la sostenibilità dei corrispettivi tariffari all'utenza, i miglioramenti della qualità del servizio, nonché la razionalizzazione delle gestioni;
- b) il comma 6.2 della deliberazione 664/2015/R/IDR, nel fornire la definizione dello "specifico schema regolatorio", enuclea l'insieme degli atti - di seguito riportati - che gli Enti di governo dell'ambito o i soggetti competenti individuati con legge regionale, responsabili della predisposizione della tariffa, sono chiamati ad aggiornare e a proporre all'Autorità ai fini della relativa approvazione:
 - il programma degli interventi (PdI), che specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2016-2019;
 - il piano economico-finanziario (PEF), che rileva limitatamente al Piano tariffario, al Conto economico e al Rendiconto finanziario, redatti in base all'Allegato A alla deliberazione 664/2015/R/IDR, e prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario e del vincolo ai ricavi del gestore;
 - la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta per il secondo periodo regolatorio;
- c) il comma 7.1 della medesima deliberazione, nel disciplinare la procedura di approvazione delle tariffe per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, prevede che le stesse siano predisposte dai soggetti competenti anche sulla base dei dati - debitamente aggiornati - inviati nell'ambito dei procedimenti di raccolta dati disposti contestualmente alla deliberazione 643/2013/R/IDR, precisando inoltre che gli Enti di governo dell'ambito validano le informazioni fornite dai gestori e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio;
- d) la medesima deliberazione 664/2015/R/IDR, stabilisce poi che gli Enti di governo dell'ambito, o gli altri soggetti competenti, trasmettano, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, ai sensi del comma 7.3, lett. d), gli atti e i dati di seguito indicati:
 - il programma degli interventi, come disciplinato al sopra richiamato comma 6.2, lett. a);
 - il piano economico-finanziario - come definito al citato comma 6.2, lett. b) - che esplicita il vincolo ai ricavi (VRG) e il moltiplicatore tariffario Φ che ciascun gestore dovrà applicare in ciascun anno del periodo 2016-2019, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti;
 - la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la vigente disciplina tariffaria;
 - una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata;
 - l'atto o gli atti deliberativi di predisposizione tariffaria ovvero di approvazione dell'aggiornamento del piano economico-finanziario;
 - l'aggiornamento, secondo le modalità previste, dei dati necessari richiesti;
- e) l'articolo 8 della richiamata deliberazione prevede, fra l'altro, l'aggiornamento biennale delle componenti a congruaggio e, con riferimento al calcolo dei costi delle immobilizzazioni, della RAB per il biennio 2018-2019;

- f) il comma 9.1, lett. b), del provvedimento in parola prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, a seguito della predisposizione da parte degli Enti di governo dell'ambito, e fino all'approvazione da parte dell'Autorità, i gestori applichino agli utenti le tariffe comunicate all'Autorità per la citata approvazione, nel rispetto del limite di prezzo;
- g) il Titolo 1 dell'Allegato A alla deliberazione 664/2015/R/IDR fornisce indicazioni di metodo e di contenuto informativo minimo per la stesura dell'aggiornamento del programma degli interventi (PdI) e del piano economico-finanziario (PEF) da parte degli Enti di governo dell'ambito o degli altri soggetti competenti;
- h) con determinazioni 2/2016 DSID e 3/2016 DSID dell'AEEGSI è stata definita la procedura di raccolta dati ai fini della determinazione delle tariffe per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 e sono stati resi disponibili gli schemi-tipo per la presentazione di PdI e PEF, fornendo al contempo indicazioni circa le modalità per la trasmissione degli atti e delle informazioni necessarie;
- i) l'AEEGSI con la deliberazione 656/2015/R/IDR, nel disciplinare i contenuti minimi essenziali della convenzione tipo, prevede, all'articolo 4, che "le convenzioni di gestione in essere siano rese conformi alla convenzione tipo e trasmesse all'Autorità per l'approvazione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile, secondo le modalità previste dal Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) e comunque non oltre 180 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento";

Considerato che

- a) ai fini della determinazione delle tariffe MTI-2 per il secondo periodo regolatorio si è predisposta un'unica tariffa regionale, intesa come moltiplicatore tariffario θ all'articolazione delle tariffe vigenti al 2012 rivalutate al 2015, per il servizio all'ingrosso acquedottistico di captazione, potabilizzazione ed adduzione svolto dai gestori Regione Campania ed Acqua Campania S.p.A. le cui assunzioni sono state fatte nelle more della risoluzione del ricorso presentato al TAR Lombardia dai suddetti Gestori avverso le delibere 338/2015/R/IDR e 362/2015/R/IDR che definiscono le tariffe d'ufficio e con piena riserva di modificare le stesse in caso riconoscimento della fondatezza dei ricorrenti;
- b) nella determinazione delle tariffe MTI-2 per il secondo periodo regolatorio sono state adottate una serie di scelte ritenute idonee a superare le carenze e criticità rilevate dall'Autorità, anche attraverso un più idoneo inquadramento delle problematiche all'interno di una tariffa unica;
- c) con le scelte operate nella determinazione delle tariffe MTI-2 si è inteso dare puntuale riscontro alle criticità sollevate dall'AEEGSI ed in particolare a:
 - natura del canone concessorio,
 - ricostruzione del valore delle opere acquedottistiche all'ingrosso e loro legame con il canone concessorio corrisposto da Acqua Campania,
 - ricostruzione degli interventi finanziati con il canone concessorio,
 - definizione ed approvazione di uno specifico Programma degli Interventi,
 - carenze documentali relative ai dati inviati per le determinazioni MTT e MTI (mancanza PEF e riconciliazione fonti contabili, allocazione Rb e Cb, riconciliazione tra il corrispettivo per la concessione e l'importo desumibile dal bilancio 2012).
- d) è possibile ritenere che siano state soddisfatte e superate le rilevazioni mosse dalle delibere 338/2015 e 362/2015 attraverso la presente raccolta dati, l'implementazione della documentazione richiesta e la riorganizzazione funzionale introdotta dalla Regione Campania;
- e) si possono ritenere pertanto ripristinate le condizioni per una tariffa regolatoria per il precedente periodo 2012-2015, che, se anche non permette un'applicazione retroattiva delle tariffe, consente di

tenere conto degli effetti conseguenti al precedente periodo regolatorio nella definizione del nuovo calcolo MTI-2;

- f) sulla base dei calcoli tariffari effettuati si evidenzia il forte squilibrio costi/ricavi della gestione nel periodo 2012-2015, squilibrio che emerge in modo rilevante anche dalla presente determinazione. Squilibrio peraltro non giustificabile alla luce del principio normativo del full cost recovery per i costi effettivamente riferibili al SII; pertanto al fine di garantire l'equilibrio della gestione si deve tenere conto di un graduale recupero del divario della copertura dei costi attraverso la progressione tariffaria del periodo 2012-2015 secondo il valore massimo di aumento consentito del moltiplicatore tariffario pari al 6,5% annuo. Tale assunzione consente di raggiungere, già con l'anno 2016, il full cost recovery della gestione al netto delle partite di conguaglio tariffario connesse al precedente periodo regolatorio (e per le quali risulta pendente uno specifico ricorso al TAR di Milano), permettendo per il futuro di superare lo squilibrio economico-finanziario della gestione che si è manifestato per il periodo regolatorio precedente e ulteriormente aggravato dalla penalizzazione della tariffa d'ufficio;
- g) che proprio allo scopo di contenere lo squilibrio finanziario generatosi è stato ritenuto opportuno modulare in un congruo periodo di tempo i conguagli negativi connessi all'applicazione della tariffa d'ufficio, prevedendo nel periodo 2016-2019 il completo riconoscimento dei conguagli 2012 e 2013 pari a circa 33,5 milioni di euro e rimandando al successivo periodo regolatorio il riconoscimento degli ulteriori conguagli 2014 e 2015 pari a circa 31,9 milioni di euro che si manifestano dal punto di vista regolatorio nel periodo 2016-2017;
- h) al fine comunque di contenere l'aumento tariffario a livelli di accettabilità è stato comunque valutato di attivare la leva dell'azzeramento nel VRG della componente FNI che si genera nel triennio 2017-2019 per un valore di circa 84 milioni di euro nel quadriennio 2016-2019;

Considerato inoltre che

- a) la particolarità della convenzione di gestione con il concessionario Acqua Campania S.p.A. rispetto ad una semplice concessione di gestione del SII comporta la necessità di disporre di presupposti definitivi sull'interpretazione di alcuni aspetti del rapporto concessorio che potranno essere assunti per certi solo a seguito del completamento dell'istruttoria tariffaria MTI-2 da parte dell'Autorità, e pertanto la necessaria integrazione della concessione stessa così come stabilita al comma 6.2 della deliberazione 664/2015/R/IDR dell'AEEGSI che recepisce la disciplina introdotta con la deliberazione 656/2015/R/IDR "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - disposizioni sui contenuti minimi essenziali" sarà predisposta in forma definitiva e trasmessa a seguito della approvazione AEEGSI della presente proposta tariffaria; nelle more di detta predisposizione, nei rapporti fra Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. prevale l'articolato della delibera 656/2015/R/IDR là dove ci fosse contrasto con la Convenzione 9562/98.
- b) il moltiplicatore tariffario unico (theta) determinato dovrà essere applicato a tutte le vendite all'ingrosso effettuate dai gestori Regione Campania ed Acqua Campania S.p.A. e che ad ognuno dei due gestori suddetti dovrà essere attribuita la quota di tariffa (tariffa di competenza del gestore), calcolata anch'essa ai sensi della deliberazione 664/2015/R/IDR dell'AEEGSI, a copertura dei propri costi; pertanto la differenza tra la tariffa unica regionale e la tariffa di competenza di ciascun gestore dovrà essere oggetto di apposita regolazione che definirà anche la cadenza periodica degli scambi interni tra i due gestori. Gli aspetti finanziari di detta regolazione interna (perequazione) dovranno essere successivamente definiti e recepiti nell'eterointegrazione della convenzione e dovranno tenere conto dei tempi di incasso attuali con verifiche ed aggiustamenti periodici.

- c) ad integrazione del Piano degli Interventi approvato dalla Giunta Regionale con DGR n.340/2016 sono stati predisposti i due Piani di dettaglio delle attività di manutenzione straordinaria per interventi diffusi di ciascuno dei due gestori Regione Campania e Acqua Campania, a completamento dell'attività pianificatoria di competenza dell'Ente competente deputato alla definizione delle tariffe del SII.
- d) allo scopo di adeguarsi alla regolazione tariffaria, nonché per effettuare una opportuna valorizzazione dei beni del servizio idrico integrato di proprietà della Regione Campania anche in vista di possibili decisioni future circa la gestione dei beni stessi, è necessario istituire un apposito libro cespiti degli asset del SII della Regione Campania nel quale far confluire, come prima iscrizione, tutti i beni attualmente in esercizio per i quali risulta possibile ricostruire l'anno di entrata in funzione e il costo originario delle opere realizzate con supporto documentale amministrativo e contabile (documentazione prevista dalla normativa in materia di opere pubbliche ovvero: delibere e/o decreti di approvazione dei progetti, stati di avanzamento e finali dei lavori, atti di collaudo, delibere e/o decreti di approvazione dei collaudi); per una prima iscrizione degli asset del servizio di acquedotto è stata svolta una ricerca presso gli archivi di Acqua Campania S.p.A. che ha permesso di accertare la presenza di idonea documentazione per le opere di cui all'Allegato A che costituiranno il primo nucleo di beni da iscrivere a libro cespiti.

Ritenuto per quanto sopra esposto:

- a) di dovere istituire un apposito libro cespiti degli asset del SII della Regione Campania nel quale far confluire, come prima iscrizione, tutti i beni attualmente in esercizio per i quali risulta possibile ricostruire l'anno di entrata in funzione e il costo originario delle opere realizzate con supporto documentale amministrativo e contabile;
- b) di poter approvare, ad integrazione del Piano degli Interventi approvato dalla Giunta Regionale con DGR n.340/2016, i due Piani di dettaglio delle attività di manutenzione straordinaria per interventi diffusi di ciascuno dei due gestori Regione Campania (allegato B) e Acqua Campania (Allegato C);
- c) di dover rinviare, ad intervenuta approvazione da parte dell'AEEGSI della presente proposta tariffaria, l'integrazione e trasmissione all'Autorità della convenzione con il gestore Acqua Campania così come stabilita al comma 6.2 della deliberazione 664/2015/R/IDR dell'AEEGSI che recepisce la disciplina introdotta con la deliberazione 656/2015/R/idr "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - disposizioni sui contenuti minimi essenziali". Nelle more di detta predisposizione, nei rapporti fra Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. prevale l'articolato della delibera 656/2015/R/idr là dove ci fosse contrasto con la convenzione 9562/98;
- d) di poter approvare la proposta di aggiornamento della tariffa per il servizio all'ingrosso di distribuzione di acque potabili, per gli anni 2016-2019, sulla scorta dei documenti elaborati secondo le disposizioni dell'Autorità agli atti del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania la cui relazione accompagnatoria e PEF vengono allegati al presente decreto (Allegato D);
- e) di dover determinare, ai fini degli adempimenti di cui all'art.7.3, lettera b), deliberazione AEEGSI 664/2015/R/idr, il "*vincolo ai ricavi riconosciuti al gestore*" del grossista "consolidato" Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. ed i corrispondenti "*moltiplicatori tariffari*" per gli esercizi 2016-2019, come qui di seguito riportati e che recepiscono l'azzeramento della componente FNI negli anni 2017-2019 e la rimodulazione dei conguagli negativi del periodo regolatorio precedente:

	2016	2017	2018	2019
predisposto dal soggetto competente	1,085	1,177	1,244	1,301
VRG predisposto dal soggetto competente (post rimodulazioni)	126.206.924	138.466.758	146354330	153090005

- f) di dover rimodulare gli ulteriori conguagli del nuovo periodo regolatorio, ai fini del contenimento dello squilibrio economico-finanziario della gestione della Regione Campania, prevedendone un riconoscimento nelle tariffe del successivo periodo regolatorio 2020-2023;
- g) di poter quindi approvare, in ottemperanza dell'art.7.3, lettera c), deliberazione 664/2015/R/idr, l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario redatto coerentemente alla determinazione tariffaria;
- h) di dover trasmettere, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, lo schema regolatorio di cui all'art.6 della deliberazione 664/2015/R/idr;
- i) di dover stabilire, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della deliberazione AEEGSI n.664/2015/R/IDR, sulla base del moltiplicatore tariffario unico (theta) determinato con la presente proposta tariffaria e nelle more dell'approvazione della medesima proposta da parte dell'autorità, che le tariffe dei gestori Regione Campania e Acqua Campania, per il servizio di vendita di acqua potabile all'ingrosso da applicare all'utenza a decorrere dall'1/1/2016 e fino al 31/12/2019, salvo conguagli conseguenti all'approvazione della presente proposta tariffaria da parte dell'AEEGSI, sono i seguenti

tariffe da applicare	theta da calcolo tariffario MTI-2			
	1,085	1,177	1,244	1,301
	2016	2017	2018	2019
tariffa base	0,254162	0,275765	0,291474	0,304888
tariffa ABC	0,069784	0,075715	0,080028	0,083711
tariffa Sele	0,075935	0,082390	0,087083	0,091091

VISTO

- la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
- il decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, come convertito nella legge 12 luglio 2011, n. 106;
- il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, come convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214 e, in particolare, l'articolo 21;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012, recante "Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214";
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, come convertito nella legge 11 novembre 2014, n. 164 e, in particolare, l'articolo 7;
- la legge 28 dicembre 2015 n. 221 (c.d. Collegato Ambientale) e, in particolare, l'articolo 60;
- la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 28 dicembre 2012, 585/2012/R/IDR, recante "Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013";
- la deliberazione dell'Autorità 28 febbraio 2013, 88/2013/R/IDR, recante "Approvazione del metodo tariffario transitorio per le gestioni ex-CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 – modifiche e integrazioni alla deliberazione 585/2012/R/IDR";

- la deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2013, 643/2013/R/IDR, recante "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico e delle disposizioni di completamento";
- la deliberazione dell'Autorità 656/2015/R/IDR, del 23 dicembre 2015, recante "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato";
- la deliberazione dell'Autorità 28 dicembre 2015, 664/2015/R/IDR, recante "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2";
- la determina del 31 marzo 2016 n. 2/2016 DSID recante "Definizione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell'aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/IDR e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2";
- la determina del 31 marzo 2016 n. 3/2016 DSID recante "Definizione delle procedure di raccolta dati e dello schema tipo per la relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ai sensi della deliberazione 664/2015/R/IDR";
- la Legge Regionale 15/2015

DECRETA

per i motivi tutti di cui in premessa e che qui s'intendono integralmente trascritti e riportati:

1. di dovere istituire un apposito libro cespiti degli asset del SII della Regione Campania nel quale far confluire, come prima iscrizione, tutti i beni attualmente in esercizio per i quali risulta possibile ricostruire l'anno di entrata in funzione e il costo originario delle opere realizzate con supporto documentale amministrativo e contabile;
2. di poter approvare, ad integrazione del Piano degli Interventi approvato dalla Giunta Regionale con DGR n.340/2016, i due Piani di dettaglio delle attività di manutenzione straordinaria per interventi diffusi di ciascuno dei due gestori Regione Campania (allegato B) e Acqua Campania (Allegato C);
3. di dover rinviare, ad intervenuta approvazione da parte dell'AEEGSI della presente proposta tariffaria, l'integrazione e trasmissione all'Autorità della convenzione con il gestore Acqua Campania così come stabilita al comma 6.2 della deliberazione 664/2015/R/IDR dell'AEEGSI che recepisce la disciplina introdotta con la deliberazione 656/2015/R/idr "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - disposizioni sui contenuti minimi essenziali". Nelle more di detta predisposizione, nei rapporti fra Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. prevale l'articolato della delibera 656/2015/R/idr là dove ci fosse contrasto con la convenzione 9562/98;
4. di poter approvare la proposta di aggiornamento della tariffa per il servizio all'ingrosso di distribuzione di acque potabili, per gli anni 2016-2019, sulla scorta dei documenti elaborati secondo le disposizioni dell'Autorità, agli atti del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania, la cui relazione accompagnatoria e PEF vengono allegati al presente decreto (Allegato D);
5. di dover determinare, ai fini degli adempimenti di cui all'art.7.3, lettera b), deliberazione AEEGSI 664/2015/R/idr, il "vincolo ai ricavi riconosciuti al gestore" del grossista "consolidato" Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. ed i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2016-2019, come qui di seguito riportati e che recepiscono l'azzeramento della componente FNI negli anni 2017-2019 e la rimodulazione dei conguagli negativi del periodo regolatorio precedente:

	2016	2017	2018	2019
predisposto dal soggetto competente	1,085	1,177	1,244	1,301
VRG predisposto dal soggetto competente (post rimodulazioni)	126.206.924	138.466.758	146354330	153090005

6. di dover rimodulare gli ulteriori congruagli del nuovo periodo regolatorio, ai fini del contenimento dello squilibrio economico-finanziario della gestione della Regione Campania, prevedendone un riconoscimento nelle tariffe del successivo periodo regolatorio 2020-2023;
7. di poter quindi approvare, in ottemperanza dell'art.7.3, lettera c), deliberazione 664/2015/R/idr, l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario redatto coerentemente alla determinazione tariffaria;
8. di dover trasmettere, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, lo schema regolatorio di cui all'art.6 della deliberazione 664/2015/R/idr;
9. di dover stabilire, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della deliberazione AEEGSI n.664/2015/R/IDR, sulla base del moltiplicatore tariffario unico (theta) determinato con la presente proposta tariffaria e nelle more dell'approvazione della medesima proposta da parte dell'autorità, che le tariffe dei gestori Regione Campania e Acqua Campania, per il servizio di vendita di acqua potabile all'ingrosso da applicare all'utenza a decorrere dall'1/1/2016 e fino al 31/12/2019, salvo congruagli conseguenti all'approvazione della presente proposta tariffaria da parte dell'AEEGSI, sono i seguenti

tariffe da applicare	theta da calcolo tariffario MTI-2			
	1,085	1,177	1,244	1,301
	2016	2017	2018	2019
tariffa base	0,254162	0,275765	0,291474	0,304888
tariffa ABC	0,069784	0,075715	0,080028	0,083711
tariffa Sele	0,075935	0,082390	0,087083	0,091091

10. di inviare copia del presente decreto, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali per l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali sulla scorta della ricognizione effettuata dalla DG Ambienta ai fini della redazione del libro dei cespiti di cui al punto 1. del decretato, nonché dei successivi aggiornamenti.
11. di inviare copia del presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la relativa pubblicazione.

Dr.ssa Maria Salerno